

"La ricchezza è come l'acqua di mare: più se ne beve, più si ha sete" A. SCHOPENHAUER

ANNO L - N. 1 - GENNAIO-FEBBRAIO 1998

Direzione, Redazione, Amministrazione 10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telef. + Fax 521.20.00

Periodico indipendente Abbonamento annuo lire 15.000 - Estero lire 20.000 - Sostentore lire 30.000

Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in a.p. 45% - Comma 20/b - Legge 662/96 - Filiale di Torino

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

LIRE 1500

LA COSTITUZIONE HA 50 ANNI

Il 50° anniversario della Costituzione italiana è passato quasi sotto silenzio da parte della classe politica e degli organi d'informazione. Eppure i lavori della Commissione Bicamerale per la riforma della seconda parte della Carta Costituzionale hanno espresso una continuità storica che il voto di domenica dovrà valutare per il rinnovamento istituzionale della Repubblica.

Celebriamo i 50 anni della Costituzione che ha ripristinato - nella fedeltà alla Resistenza - la democrazia nel nostro Paese pubblicando due articoli commemorativi.

UN COMPROMESSO FRA DUE IDEOLOGIE

Il 2 gennaio 1948, dopo una "vacanza" di 18 mesi, quanto, all'incirca, erano durati i lavori di stesura della nuova Costituzione, venne riaperto il portone del Quirinale. Dell'edificio prese possesso, alle cinque del pomeriggio, un plotone di granatieri in uniforme di parata assiepolto al quale si schierò, nel cortile interno sotto la torre dell'orologio, un reparto di guardie presidenziali, che nessuno osava, allora, chiamare all'antica con il termine proprio, ma in quel momento importante di cronache.

Nell'ex reggia non risiederono né Alcide De Gasperi, Capo dello Stato per dodici giorni dal 12 al 25 giugno '46, né il presidente della Repubblica, in carica con l'entrata in vigore della Costituzione, il quale preferì l'ufficio più sobrio e meno indiziato di "continuità" di Palazzo Giustiniani dove gli venne consegnato il testo della nuova Carta. Aveva salutato l'evento il campoveneziano De Nicola, primo Presidente della Repubblica, in carica con l'entrata in vigore della Costituzione, il quale preferì l'ufficio più sobrio e meno indiziato di "continuità" di Palazzo Giustiniani dove gli venne consegnato il testo della nuova Carta.

La Costituzione suppone una innovazione profonda, di base, nella scrittura sociale del Paese. È presentata come il risultato di un compromesso tra i partiti, intonato a gran voce dai deputati, compresi i comunisti che cantavano con vistoso impeto.

Il 18 dicembre, alla Camera, durante una seduta fra le più agitate, Togliatti aveva annunciato una faseologica di stampo marxista ed accusato il "cancelliere di carta", Alcide "von Gasperi", di essere strumento di un "governo clericomaciano" e di aver fatto il compromesso con la monarchia.

Con questo numero L'INCONTRO entra nel 50° anno di attività editoriale. Nel 1998 il nostro mensile si orienta su temi che lo distinguono da altri periodici in difesa dei diritti civili contro ogni discriminazione di ideologia politica, di religione, di razza e contro ogni minaccia autoritaria, per la pace fra i popoli e la collaborazione internazionale.

In una fase di riflusso del razzismo e dell'antisemitismo L'INCONTRO rappresenta un punto fermo nella battaglia delle idee per una democrazia laica ed antifascista.

Fin dalla sua fondazione L'INCONTRO copre le spese editoriali con gli abbonamenti, con le inserzioni pubblicitarie, con la vendita delle copie e con la gratuità delle prestazioni di direttore e dei collaboratori. Ciò gli consente di offrire ai lettori la garanzia di un'assoluta indipendenza, ma non gli permette un'esistenza tranquilla poiché ogni anno i costi aumentano in misura assai superiore alle entrate. Per assicurare la vita del giornale sollecitiamo i lettori ad abbonarsi e gli abbonati ad inviargli la quota di sostenitore e partecipare alla sottoscrizione permanente "Perché viva L'INCONTRO".

Dunque, amico lettore, abbonati subito, regala un abbonamento ad un amico, rinnova l'abbonamento scaduto e rimborsa quelli arretrati. A quanti ci invieranno uno o più abbonamenti per un totale di almeno lire 50.000, spediremo in omaggio due annate della rivista "La Nuova Ragione" dell'Associazione dei Libero Pensiero "Giordano Bruno" oppure una copia del libro di Giorgio De Gregorio "Eresia e Libertà" (Il parte).

Infine proponiamo un abbonamento cumulativo con il settimanale AVVENIMENTI. Inviando lire 142.000 alla S.p.A. Libera Informazione Editrice (via dei Magazzini Generali 8/10, 00154 Roma) riceverete per un anno AVVENIMENTI (il prezzo dell'abbonamento ordinario è di lire 130.000) e il nostro mensile.

I versamenti a noi diretti possono essere fatti sul conto corrente postale n.26188102 intestato a L'INCONTRO oppure mediante vaglia postale o assegno bancario.

I suoi estensori di sinistra. La debolezza del nuovo testo non stava, in questo esplicito e reciproco spirito mediatore fra le parti contraenti maggiori, in contrasto sul terreno quotidiano, ma appaite su quello strategico.

La debolezza stava più in monte, nei recessi dell'ideologia dei due toranti decisivi.

Per dirla con il Marx del 18 brumaio a proposito del vecchio Stato, "tutti i rivolgenti politici non fecero che sostanzialmente questa macchina invece di spezzarla".

Massimo Capra
1948
1998
COSTITUZIONE
600
ITALIA

Vincenzo Cuoco, patriota napoletano, scrisse che "le Costituzioni non sono durevoli se il popolo non le scrive". Perciò la Consulta costituzionale aveva stabilito, in un dibattito del 20 settembre 1945, la convocazione di un'Assemblea Costituente eletta dal popolo, già prevista da un decreto del 25 giugno 1944 in attesa della liberazione del territorio nazionale.

Il 2 giugno 1946 ebbero luogo sia il referendum istituzionale - che segnò la vittoria della Repubblica sulla monarchia - sia le elezioni per l'Assemblea Costituente, per cui votarono quasi 25 milioni di cittadini (l'89,1% del corpo elettorale).

Il compromesso "Assemblea comune" venne eletto presidente l'on. cattolico Giuseppe De Rita, mentre il segretario del Movimento Democratico Cristiano Renzo Laconi, assieme a Nilde Iotti primo segretario del gruppo comunista, membro della commissione del '75 che prepararono il progetto definitivo ed uno dei più lucidi fra

Stati speciali delle regioni Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, le leggi elettorali, le disposizioni sulla stampa, le norme sui giudizi di legittimità costituzionale e sulle garanzie d'indipendenza della Corte Costituzionale (formata soltanto nel 1955), così come tardivamente si formatono nel 1958 il Consiglio Superiore della magistratura e il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, e soltanto nel 1970 le Regioni e il referendum popolare abrogativo.

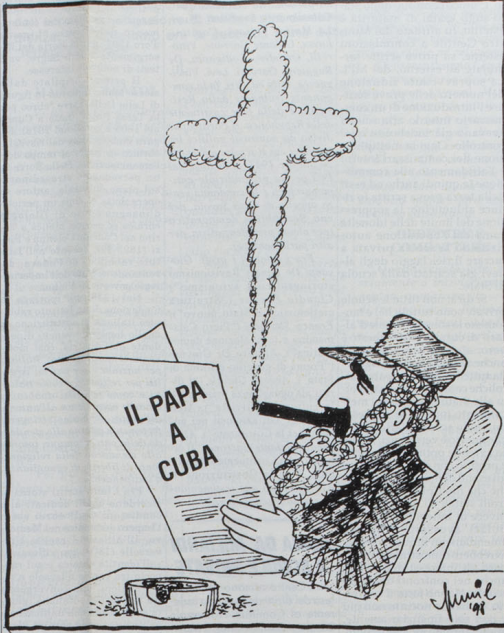
Attraverso la Costituzione i progressisti volevano la nascita di un nuovo Stato di una nuova società in antitesi non solo con il fascismo e la monarchia, ma anche con la tradizione liberale accusata di non aver preservato il Paese dalla dittatura di Mussolini. Fra i membri della Costituente c'erano gli esponenti della vecchia società del fascismo (Orlando, Croce, Nitti, ecc.) che intendevano ripristinare lo Stato liberale rispetto alle tesi innovatrici di comunisti, socialisti, azionisti, cattolici e repubblicani.

Alla fine fu raggiunto un compromesso mediante la conferma dell'unità politica e morale dell'Italia (contro le istanze federaliste) e la configurazione di uno Stato sociale (e non più liberal-democratico) con un insieme di impetuosi atti (contro la povertà, l'istruzione, sanità, previdenza, assistenza, giustizia, famiglia, autonomia, ecc.). Si verificò, con l'art. 7, un cedimento dello Stato alla Chiesa, del quale fu responsabile Togliatti, mediante l'inserimento dei Patti lateranensi nella Costituzione e l'abolizione della laicità dello Stato e dei diritti delle minoranze religiose.

A parte ciò, la Costituzione ha codificato alcuni principi fondamentali: i diritti umani, la libertà personale, la libertà di domicilio, la libertà di comunicazione, la garanzia di difesa giudiziaria, ecc. per cui può ben affermarsi che la nuova Carta, anche se non aveva avuto un identico ed un altro essere umano vivo o morto "qualunque sia la tecnica messa in opera. Il testo averta che "Nessuna deroga sarà autorizzata", neanche per motivi di sicurezza pubblica o di prevenzione della criminalità. Inoltre è proibita la programmazione del colore degli occhi o dei capelli. Escluso anche l'uso di embrioni umani fini industriali o commerciali, ed esclusi i procedimenti di modifica genetica degli animali, nonché le sperimentazioni che non hanno un'utilità sostanziale ai fini medici.

Durissime le sanzioni per chi si occupa di minori etnici accompagnate da ammende e dalla proibizione di esercitare per i ricercatori, i medici, gli scienziati. Quanto ai laboratori o le cliniche coinvolti in esperimenti illegali, la sanzione sarà la chiusura pura e semplice.

Il Consiglio d'Europa ha sottolineato che l'interesse dell'essere umano deve sempre prevalere su quello della scienza o della società. Il progetto lascia uno spazio aperto, in quanto autorizza la clonazione di cellule e tessuti a scopo terapeutico o di ricerca, e non proibisce la cosiddetta "stimolazione ormonale" per curare la sterilità femminile.



(dal giornale tedesco "FRANKFURTER RUNDSCHAU")

Il viaggio apostolico del Papa a Cuba per coronare il rinnovamento della Chiesa, e diffondere il cattolicesimo in un Paese comunista, ha offerto a Fidel Castro l'occasione per riproporre al mondo l'iniquità dell'embargo da parte degli USA che soffoca l'economia dell'isola. Dunque un tornaconto politico fra i rappresentanti di due ideologie e di due poteri.

FIRMATO UN PROTOCOLLO A PARIGI FUORI LEGGE LA CLONAZIONE DI ESSERI UMANI IN EUROPA

L'Europa si è mobilitata per mettere fuorilegge la clonazione di esseri umani, cioè il procedimento biotecnologico di clonazione di un essere umano vivo o morto "qualunque sia la tecnica messa in opera. Il testo averta che "Nessuna deroga sarà autorizzata", neanche per motivi di sicurezza pubblica o di prevenzione della criminalità. Inoltre è proibita la programmazione del colore degli occhi o dei capelli. Escluso anche l'uso di embrioni umani fini industriali o commerciali, ed esclusi i procedimenti di modifica genetica degli animali, nonché le sperimentazioni che non hanno un'utilità sostanziale ai fini medici.

Nella lotta al razzismo, ciò che manca agli Europei non sono certo le idee, ma piuttosto il denaro. Nel 1997, Anno contro il razzismo, la Commissione europea ha appoggiato finanziariamente, con i 1,32 milioni di euro disponibili, 177 progetti su 1900 pervenuti. Molti di questi progetti provengono da organizzazioni di vario tipo, da associazioni politiche, religiose o sindacali europee fino a collettività locali. Quasi la metà dei progetti ha come scopo la sensibilizzazione della gente al problema del razzismo e una più ampia diffusione della conoscenza dei minori etnici. Parecchie associazioni locali hanno realizzato video, organizzato concerti e manifestazioni varie per denunciare gli stereotipi razzisti e promuovere la tolleranza. Un'associazione spagnola ha messo insieme un'antologia dell' "umano europeo" contro il razzismo e un'organizzazione francese ha realizzato una pubblicazione che contiene informazioni sull'immigrazione e i servizi sociali.

Molti progetti attaccano il razzismo quotidiano nei settori dell'insegnamento, delle amministrazioni pubbliche e dei servizi sociali. Ad esempio, il Forum dei migranti dell'Unione Europea raccoglie i reclami degli immigrati contro le amministrazioni - dalla polizia, ai servizi sociali - e li inoltra - per poi presentarsi alle strutture interessate e tentare di risolvere i problemi. La lotta contro il razzismo sui luoghi di lavoro è il fine di un'altra categoria di iniziative, in particolare a livello di assunzioni e promozioni. La Confederazione

La cerimonia della firma si è svolta a Parigi nella sede del Ministero degli Esteri. I Paesi firmatari sono l'Italia, la Francia, la Danimarca, l'Estonia, la Finlandia, la Grecia, l'Islanda, la Lettonia, Lussemburgo, la Moldavia, la Norvegia, il Portogallo, la Romania, San Marino, la Slovenia, la Svezia, la Macedonia, la Turchia. Non ha firmato la Germania, la quale considera che la propria legislazione nazionale (elaborata dopo la guerra, e gli esperimenti condotti dai medici e ricercatori nazisti) rappresenta severamente le manipolazioni genetiche. Non ha firmato la Gran Bretagna, che in-

CONTINUANO LE STRAGI INUTILE MISSIONE EUROPEA IN ALGERIA

Diverse personalità del mondo internazionale della cultura e dell'informazione avevano lanciato un appello di sostegno alle forze democratiche algerine, come risposta ai presunti coinvolgimenti dei terroristi fondamentalisti. Nell'appello si chiedeva allo Stato algerino "la fine della violazione dei diritti umani e la chiarezza sulle responsabilità del giorno inglese "The Observer".

Il governo algerino non solo non ha dato seguito a tale appello, ma ha invitato una protesta al governo italiano per le sue reazioni alle rivelazioni dei giornali in merito ai presunti coinvolgimenti dei servizi segreti algerini nell'assassinio di 7 marinai italiani nel luglio 1994. Il Ministero degli esteri algerino ha smentito le notizie pubblicate dal giornale inglese "The Observer", per cui il governo italiano ha dovuto prenderne atto anche per evitare fratture nelle relazioni diplomatiche tra i due Paesi.

In Algeria esportiamo annualmente beni per 1100 miliardi e ne importiamo per 4100 (attraverso il metanodotto dell'ENI riceviamo il 40 per cento del nostro fabbisogno annuo).

Di fronte al continue stragi di innocenti, l'Unione Europea ha inviato una delegazione di non funzionari ministeriali (troppo modesta per l'Algeria), ma di tre vice-ministri degli esteri, un britannico, un austriaco e un lussemburghese oltre al commissario per il Mediterraneo, che si sono incontrati ad Algeri con il Ministro degli esteri, con i direttori di giornali ed esponenti dell'opposizione per ottenere informazioni sulle ultime gravissime stragi, per manifestare solidarietà al popolo algerino e per discutere la possibilità di forme di cooperazione nella lotta contro il terrorismo.

La missione non ha sortito alcun effetto, poiché il governo del presidente Zeroual, legato ai militari, vede detentori del potere, non accetta ingenerose straniere considerando un affare interno il permanere di atroci massacri che fanno inorridire il mondo civile.

Il Paese dovrebbe essere riconosciuto per il fiume di denaro costituito dalla rendita petrolifera degli immensi giacimenti del Sahara, ma invece appare in crisi per la corrotta gestione delle risorse. La discopazione, su un 40 per cento, la produzione in-

La strage di decine di civili fra cui donne e bambini nel villaggio di Actel nel Chiapas (Messico) ad opera di gruppi paramilitari legati al Partito Rivoluzionario istituzionale - da 70 anni al potere - ha scatenato proteste in ogni parte del mondo. Manifestazioni popolari si sono verificate a Roma davanti all'Ambasciata del Messico, a Milano, Venezia, Ancona, ecc. e da parte del Parlamento dal Pci a Clinton. L'Unione Europea ha sollecitato un'inchiesta sul massacro e sulle applicazioni dei diritti umani nel Chiapas.

In Italia vi sono polemiche a sinistra, in base alla Rifondazione Comunista appoggia il Movimento Zapatista nel Chiapas, tanto che Bertinotti si è incontrato con il subcomandante Marcos, mentre il PDS è favorevole al Partito Rivoluzionario Democratico, tanto che D'Alema durante la sua visita nel Messico ha salutato l'insediamento del nuovo Sindaco di Città del Messico eletto con voto popolare e ha ignorato il Fronte Zapatista.

oggi e per l'avvenire, per quanto riguarda le conversioni dei minori, potranno essere prese in considerazione solo quelle domande che siano accompagnate da un'analoga istanza di conversione da parte delle madri.

Si tratta di una delibera estremamente grave - contraria ai principi della Torah - e pubblicamente a destra, ma anche una piccola percentuale a sinistra. Categorie dove è più facile riscontrare sentimenti razzisti sono gli ultracattolici, le persone che hanno abbandonato presto la formazione scolastica e quelle contrarie all'appartenenza del proprio Paese all'Unione europea.

PRETESE INTEGRALISTA
LA FORMAZIONE ALL'EBRAISMO
L'assemblea dei rabbini d'Italia - riunitasi il 30 ottobre scorso a Firenze - ha ratificato un documento (ora reso pubblico) riguardante "la conversione dei bambini nati da madri non ebrae".

IL MASSACRO DEI CHIAPAS

LA LAICA, LA POLITICA E IL MEZZO LA SCIALA

La questione della laicità della scuola non è una di quelle che possono essere abbandonate né oggi né mai, perché è intrinseca sia alla convivenza sociale e politica che all'educazione modernamente intesa. Tuttavia, si diceva, si modellata sulle circostanze storiche, non si può impostare oggi come ieri.

Certo, le cose per molti aspetti sono cambiate da quando nei primi decenni del nostro secolo la Chiesa tolse il "non expedit" e consentì ai cattolici di partecipare alla vita politica dello Stato italiano. Da allora essi hanno maturato molta nuova esperienza politica, conquistando posizioni di rilievo soprattutto da quando con la Repubblica hanno fatto ingresso in politica le masse popolari, più o meno cattoliche da sempre. Oggi in forza del voto popolare che ne ha dato un'andata in salita, a loro si dovrebbe guardare per i cattolici un'ultima, integrale immersione nel costume politico liberaldemocratico, e per i laici tradizione e comprensione delle loro difficoltà e di un aiuto creativo a superarle. Dal punto di vista politico gli uni e gli altri potrebbero anche soltanto prometterci, come si è fatto ufficialmente, al parere della Corte Costituzionale. Ma dal punto di vista civico, e da quello educativo, spetta ai singoli cittadini prendersi della violazione della libertà di coscienza degli allievi in una scuola che non lascia loro libertà di scelte religiose e di percorso liberaldemocratico, ossia laica, non.

Lo Stato questa scuola la tollera, per rispetto ai sentimenti delle famiglie, perché per quanto certi condizionamenti familiari nei confronti dei figli oggi siano sindacabili, in Italia non si è ancora giunti a garantire i figli contro di essi. Ma non dovrebbe sanzionare i principi, finanziandola. Tuttavia, si diceva, non spetta anche ai cattolici trarre tutte le conseguenze dei principi liberaldemocratici accettati portandoli anche nella loro scuola. In questo intento oggi dovrebbero collaborare anche i laici tradizionali, aggiornandosi anche loro fino a battersi per una scuola cattolica laica, come ad esempio - quelle olandese o inglese - e come quelle, finanziabili dallo Stato. Ma in tanto la scuola cattolica è quella che è.

È di questa scuola, com'è oggi, con l'attuale, rinnovato e incombente progetto di apartheid culturale, che i laici fermi nella loro tradizione devono preoccuparsi. Perché quel progetto, al di là della distorsione costituzionale, ha altri risvolti pratici preoccupanti. La richiesta cattolica di parità si risolve anche in un danno emergente per la scuola di Stato. Quale esempio. Uno si sa che la parità di finanziamento fra scuola di Stato e scuola cattolica è contrabbandata nella finanziaria. Così anche il risanamento del bilancio dello Stato è occasione per un inquinamento cattolico dello spirito laico dello Stato: un governo della Repubblica propone una norma che viola l'art. 33 della Costituzione, finanziando le scuole private.

Magari domani contro il governo si pronuncerà la Corte costituzionale. Intanto al Ministro del bilancio pare che i fondi per il finanziamento alla scuola privata cattolica non si trovino, mentre il Vicepresidente del Consiglio (la D. LA STAMPA del 3 novembre 1997) dichiara che non esistono conclusioni ideologiche, e che quei miliardi per le scuole cattoliche si troveranno, ma sarebbe uno scandalo se non si pensasse anche alla scuola pubblica. E il governo ci pensa a modo suo: nella scuola statale rinvia i pensionamenti dei suoi insegnanti. Poi quando il Partito popolare dice che i miliardi previsti per le scuole cattoliche sono pochi e chiede di aumentarli, si offre gentilmente a fornirli il Ministro della difesa.

che quì il danno finanziario per la scuola di Stato è evidente: se quei miliardi alla difesa non servivano, perché non stanziarli per le pensioni? Ma lo scandalo non c'è. Anzi, al Polo applaude: alcuni mesi fa a Milano, auspici Berlusconi e Formigoni, contro la stituita scolastica si gridava: Chi non salta, stituita è. Stituita, fatto sta, è stato il ministro, fra gli insegnanti aspiranti disperati alla pensione una metà circa dovrebbe aver votato per il Polo; altri hanno votato per il PPI. Salteranno o no salteranno? E gli altri, gli elettori "laici" dell'Ulivo, si accontenteranno dei discorsi del Vicepresidente del Consiglio.

Fino qui si è parlato di scuole private cattoliche. Il secondo esempio riguarda invece tutte le scuole private, cattoliche o no, materne o elementari, finché non si parla di finanziamento pubblico, ma col mercato degli esami di Stato, che tutti conoscono o che dovrebbero conoscere. Meritocratico o no, come si sa, si però di anni di studio", dominato da scuole private dotate di un malaguro riconoscimento giuridico, che reclutano i loro studenti in ogni settore (col controllo solo formale dello Stato) ex-alumni falliti della scuola statale, e il presidente dell'esame in materia è stato dopo anni di studi somari. Finora il mercato era solo frenato da un "tetto" di legge a quelle idoneità.

Con un mercato libero, si legge, sugli esami di maturità. Nella parola del Ministro della P.I. essa resterà in nome della scienza degli esami, le prove orali e scritte, da un'ora e mezza e porta da due a tre le prove scritte. Bensì, fino a qui. Ma la legge aumenta anche da uno a quattro i membri interdisciplinari in commissione, fino ad allora tre, per cui si dovrebbe aggiungere ai cattolici un'ultima, integrale immersione nel costume politico liberaldemocratico, e per i laici tradizione e comprensione delle loro difficoltà e di un aiuto creativo a superarle. Dal punto di vista politico gli uni e gli altri potrebbero anche soltanto prometterci, come si è fatto ufficialmente, al parere della Corte Costituzionale. Ma dal punto di vista civico, e da quello educativo, spetta ai singoli cittadini prendersi della violazione della libertà di coscienza degli allievi in una scuola che non lascia loro libertà di scelte religiose e di percorso liberaldemocratico, ossia laica, non.

IL PARTITO D'AZIONE E LA COSTITUENTE

Nell'ambito delle celebrazioni per il 50° anniversario della Repubblica e della Costituzione, il Centro Studi Gobetti di Torino ha organizzato, nella sede dell'Archivio di Stato, un Convegno di studi sul "Partito d'Azione e il processo costituzionale".

Vi hanno partecipato studiosi della stagione politica in cui il Partito d'Azione, guidato da personalità eminenti quali Calamandrei, Lombardi, Parron, La Malfa, Valiani, Capitini, Lussu, Galante Garrone, Vittorelli, Omodeo, Codignola, De Ruggiero, Garosci, Levi, Vinciguerra, Miola ed altri, fu la componente trainante della Resistenza politica e della Costituzione della Repubblica. Il Partito, pur diviso da contrasti politici interni per cui si sciolse a Roma il 20 ottobre 1947, si distinse dal PCI per la pregiudiziale anticomunista e la condanna senza appello di Casa Savoia, per una Repubblica democratica (per alcuni presidenzialista, per altri parlamentare).

Fra i relatori i proff. Giovanni De Luna (Revisionismo storico-filosofico e azionismo) e Claudio Pavone ("Struttura clientelistica e Stato nuovo", Franco Barberi ("Piero Calamandrei e la rivoluzione democratica"), Alfonso Di Girolamo ("Francesco de Vito e il Partito", Andrea Giorgis ("I diritti all'uguaglianza materiale e la cultura postivistica"), Aldo G. Ricci ("Gli azionisti nei governi per la Costituzione"), Alessandro Galante Garrone ("Il dibattito alla Costituente sull'articolo 7 della Costituzione"). Aveva inviato una testimonianza scritta il sen. Leo Valiani.

ROMA DA' MILIARDI A SCUOLE PRIVATE

Il Centro romano per la difesa dei diritti della scuola (adentato al Comitato Nazionale Scuola e Costituzione), il Movimento Carlo 89, la Chiesa Votante e il Parlamento, hanno organizzato un convegno a Roma, il 17 marzo, sul tema "L'istruzione, i finanziamenti e alcuni singoli genitori direttamente interessati" hanno presentato nel corso novembre un ricorso al TAR del Lazio contro il finanziamento dello Stato alle scuole private del Comune di Roma a favore delle scuole materne private per il triennio 1997-2000.

Raffaele Laporta

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Storia

"Dal Piemonte a Sion" testi di Sergio Romano, Dan Vittorio Segre, Aldo A. Mola, Lelio Della Torre, note di Giovanni Morgenti e Giovanni Quaglia, ed. Bastogi, Foggia, 1997, s.p.p.

Il prof. Aldo A. Mola, uno degli studiosi italiani più pregevoli e impegnati nel settore, a nella ricostruzione storica e nella ricostruzione storica, ha raccolto in un "quaderno" occasionato dal conferimento del Premio Montemaggiore d'Oro 1997 per la storia del Risorgimento a Dan Segre, vari testi di notevole interesse.

Il volume, compilato e sesto Mola, riguarda la figura di Lelio Della Torre "ebreo per la Terza Italia" (nato a Cuneo nel 1840 e morto nel 1926). La figura emblematica del risveglio ebraico in Italia al tempo dell'emancipazione. Della Torre fu un personaggio straordinario: pianista, cultore, scrittore di opere d'arte, e, dopo un periodo d'insegnamento di filologia ebraica ed ebraica biblica a Torino ed all'Università di Padova (1882-29), docente nell'Istituto rabbinico di Padova, diventando suddito dell'impero austro-ungarico.

Nel 1849 egli ipotizzò la fondazione di un istituto rabbinico italiano in sostituzione di quello lombardo, venne presidente dell'Austria, così motivando il suo proposito: "Italiani per nazione e per patria, israeliti per religione e per cultura".

Fra i tanti scritti storici si ricordano quelli dedicati alle condizioni degli ebrei sotto l'impero austro-ungarico, nel 1897, all'Alliance Israelite Universelle (1860) con riflessioni sull'identità ebraica e sul rapporto tra popoli d'Israele e altre nazioni, alla convergenza fra la questione italiana (giunta sulla soglia dell'unificazione politica) e quella ebraica (dopo la liberazione dai ghetti e l'accesso alla vita sociale dell'Italia, un quarto di secolo prima di Herzl).

Dall'emancipazione concessa da re Carlo Alberto (1848) prendono avvio la straordinaria partecipazione degli ebrei al progresso civile dell'Italia; sin dalla spedizione dei Mille con Garibaldi, Ernesto Nathan Canino di Roma, i senatori Salvatore e Giuseppe Ottolenghi, Cesare Lombroso, Marco Tullio Agnelli, Roberto Serbelloni, Claudio Treves, Sansone Valobra, Angelo Orvieto e poi accademici, Luzzatti, Meliserte, Fortis, Formigoni, non sono che alcuni dei tanti personaggi che daranno prestigio all'Italia, poi rinnegata da Vittorio Emanuele III, il re traditore che firmò le leggi razziali del 1938, anticamera delle deportazioni nei campi di sterminio.

Il volume, compilato e edito da Eupremio Montenegro, presenta la monetazione con il numero dei pezzi coniarati succeduti in Italia dal regno di Carlo Emanuele IV (1796-1802) ai giorni nostri. In questa III edizione sono state apportate alcune innovazioni. anzitutto la classificazione di ogni moneta in cinque gradi di conservazione: MB (molto bello), BB (bello), SPL (splendidi), FDC (fior di moneta), ECC (eccezionale). Questi cinque stati di conservazione servono a differenziare il prezzo di mercato di ogni moneta.

È la prima volta che un testo numismatico riporta la dichiarazione di uno stato di conservazione "eccezionale". Non ci sembra giustificata poiché nessuna moneta può essere migliore di quella "for ché non circolata". Ciò determina un divario spropositato nell'indicazione dei prezzi (ad esempio il pezzo da 10 lire d'oro di Vittorio Emanuele II, 1863, subisce un incremento da lire 300.000 a lire 1.000.000 per FDC e addirittura a lire 2.500.000 per ECC).

Un'altra innovazione è costituita dai riferimenti alla importante collezione del re Vittorio Emanuele III (ma perché usare la locuzione "Su Maestà"?).

Sindone

Carlo Papini: "Sindone, una sfida alla scienza e alla fede", casa ed. Claudiana, con 42 illustrazioni fuori testo e 13 nel testo, Torino, 1998, lire 19.000.

In vista della duplice annunciata ostensione a Torino della Sindone nel 1998 e poi nel Giubileo del 2000, il prof. Carlo Papini - da molti anni studioso del misterioso lino assunto a reliquia oggetto di culto - ha illustrato le molte ragioni per le quali la Sindone non può essere considerata il sudario di Gesù Cristo.

Nell'ottobre 1888 il cardinale Ballestrero, archeologo di Torino, riconosce i risultati della datazione della Sindone (ottenuti mediante analisi con il radiocarbonio, per cui essa non poteva più essere ritenuta una reliquia, ma solo una "venatoria icona"). Contro il verdetto della scienza, che in America aveva accertato trattarsi di un tessuto risalente al Medioevo, i sacerdoti cattolici integralisti i quali contestano la scienza, insensibilmente l'autenticità del "sacro lino". Conseguentemente si è sviluppata una strategia per sollecitare la religiosità popolare e per condurre in porto un'operazione turistico-economico coinvolgente milioni di visitatori a Torino.

La dissacrazione di tale mito viene denunciata dal Papini con un'analisi rigorosa di tutti gli elementi su cui si basa la tesi della verità storica dell'immagine di Cristo sulla Sindone. Nei Vangeli non c'è traccia di un "lungo lenzuolo" in cui sarebbe stato avvolto il cadavere di Cristo. C'è un vuoto di notizie di 13 secoli riguardante la Sindone prima del 1345, quando Goffredo di Bugliate durante una Crociata occupò Smirne e ricevette la Sindone nella ripartizione del bottino dopo il saccheggio della città. Gli esperimenti scientifici non lasciano dubbi sulla data (tra il 1260 e il 1380) in cui fu prodotta.

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con ricorso al Tribunale di Torino 16.05.97 i signori DI LETIZIA GIUSEPPE, DI LETIZIA SALVATORE, DI LETIZIA CATENA, DI LETIZIA GIUSEPPE, tutti elettivamente domiciliati in Torino, via Cavalli 38, presso lo studio dell'avv. COSTA Andrea V. Umberto, hanno chiesto la dichiarazione di morte presunta del signor DI LETIZIA ROCCO, nato a Riesi (CL) il 9 dicembre 1938, residente in Torino, via Medardo Rosso 15, dal quale non si hanno notizie dal 7 giugno 1983, data della scomparsa. Chiunque abbia notizie relative a questo soggetto è invitato a farne presente entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

avv. Andrea Costa

Le polemiche di segno politico non sono mancate all'ultimo momento. Colpo di scena. Colpo di scena. Colpo di scena. Colpo di scena. Colpo di scena.

L'IMPEGNO CIVILE DI ERNESTO ROSSI

Il convegno svoltosi in gennaio a Verbania ha celebrato Ernesto Rossi "econo-mista, federalista, radicale", ma anche antifascista (carcere politico dal 1923 al 1925), ed editore del "Mondo Nuovo" (1933-1947), segretario di Stato per una breve stagione nell'immediato dopoguerra, nonché laicista irriducibile, giornalista combattivo, scrupoloso e inattaccabile nelle sue posizioni.

In gioventù, dopo l'omicidio Matteotti, Ernesto Rossi (1897-1967) fu tra i dirigenti del movimento "L'Italia liberata", e contribuì al successo del "Non Follare", primo foglio clandestino antifascista, assieme a Gaetano Salvemini, Nello Traquandini, i fratelli Carlo e Nello Rossi, Piero Calamandrei (il foglio era diffuso grazie all'amicizia di Carlo Camillo Berneri, al romanista Tullio Ascarelli, ai milanesi Riccardo Bauer e Ferruccio Parri, e a molti altri). Nel 1929 partecipò all'organizzazione della fuga da Lirio di Felice Rosselli, Francesco Fausto Nitti ed Emilio Lussu. Nello stesso anno, a Parigi, fu tra i fondatori (insieme a Salvemini, ai fratelli Rossi, a Alberto Tasso, a Cini, a Mussi e ad altri) del movimento "Giustizia e Libertà".

Dopo la cattura, di fronte al Tribunale Speciale (1931) fu decisivo un appello internazionale firmato tra gli altri dagli scrittori Georges Bernier e José Ortega y Gasset, dal filosofo americano John Dewey, dai premi Nobel Romain Rolland e Thomas Mann a salvare Rossi, Riccardo Bauer e altri antifascisti dalla condanna a morte.

Formatosi non solo alla scuola dei maestri Luigi Einaudi e Salvemini ma anche alla lunga "università" del carcere fascista, Rossi maturò quella gran parte delle sue idee e elaborazioni di pensiero: anti-idealista e empirista in filosofia, laicista nei rapporti con la Chiesa, internazionalista e europeista in politica, antimazzista e liberale critico in economia.

Al confino sull'isola di Ventotene fu decisiva la sua partecipazione con Alberto Spinelli e Eugenio Colorni per la stesura del famoso "Manifesto di Ventotene", primo progetto di unità politica dell'Europa liberata, prodromo alla fondazione del Movimento Federalista Europeo, che Rossi avrebbe intrapreso su-

bito dopo la scarcerazione nel 1943.

Nel dopoguerra, prima come federalista, poi come radicale e come collaboratore del settimanale "Il Mondo Nuovo", un giornale di sinistra, saggista e studioso fuori da partiti e gruppi, Rossi ha combattuto le battaglie: laiciste, divorziste, contro la corruzione e la cattiva amministrazione, contro le "padronie del vapore" e la Confindustria compromessa col fascismo, contro i monopoli, contro l'illuminazione della Chiesa e delle sue propagande finanziarie. Il convegno sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e il patrocinio regionale, provinciale e comunale è stato promosso dal Gruppo "Ernesto Rossi" organizzato dalla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola e dal Partito Radicale Transnazionale con la preziosa e inusuale collaborazione della Scuola di Colazia Penitenziaria di Verbania. Ernesto Rossi, condannato a 20 anni di carcere, fu destinato inizialmente all'oraclorosa di Pallanza, proprio dove si è svolto il convegno.

Il convegno ha rievocato con la testimonianza di personalità che lo hanno conosciuto, il periodo eroico dell'attività antifascista, gli anni di carcere e di confino, le lotte per l'affermazione dell'idea federalista. Anche le opere di Rossi sono state presentate e discusse, soprattutto quelle di contenuto economico (Critica del socialismo, Critica del capitalismo. Abolire la miseria, pubblicato nell'immediato dopoguerra, e poi Settimane: non rubare, i padroni del vapore e molti altri titoli) e tutta l'opera per il federalismo puro e la sua realizzazione.

L'apertura del convegno è stata dedicata all'aspetto forse più scomodo e trascurato dell'attività di Ernesto Rossi: la lotta incessante per la laicità dello Stato, contro i privilegi concordatari e l'influenza prepotente della Chiesa cattolica nel nostro Paese.

Le polemiche di segno politico non sono mancate all'ultimo momento. Colpo di scena. Colpo di scena. Colpo di scena. Colpo di scena. Colpo di scena.

A TORINO SEMINARIO DELLA MASSONERIA

Il 24-25 gennaio ha luogo a Torino un "seminario di studi" per operatori, e si è rivolto alla Massoneria indotto dal Grande Oriente d'Italia (Palazzo Giustiniani) della Massoneria Universale, presieduto dal Gran Maestro Virgilio Gato.

Sono disponibili collezioni di annate arretrate de L'INCONTRO (1951-1997) al prezzo di lire 10.000 caduna. Spese di spedizione a carico del mittente. Pagamento anticipato

Numismatica

"MONTENEGRO 1998" manuale del collezionista di moneta italiana con valutazioni e grado di rarità, XIIIª edizione, Torino, 1997, lire 40.000.

Il volume, compilato e edito da Eupremio Montenegro, presenta la monetazione con il numero dei pezzi coniarati succeduti in Italia dal regno di Carlo Emanuele IV (1796-1802) ai giorni nostri. In questa III edizione sono state apportate alcune innovazioni. anzitutto la classificazione di ogni moneta in cinque gradi di conservazione: MB (molto bello), BB (bello), SPL (splendidi), FDC (fior di moneta), ECC (eccezionale). Questi cinque stati di conservazione servono a differenziare il prezzo di mercato di ogni moneta.

È la prima volta che un testo numismatico riporta la dichiarazione di uno stato di conservazione "eccezionale". Non ci sembra giustificata poiché nessuna moneta può essere migliore di quella "for ché non circolata". Ciò determina un divario spropositato nell'indicazione dei prezzi (ad esempio il pezzo da 10 lire d'oro di Vittorio Emanuele II, 1863, subisce un incremento da lire 300.000 a lire 1.000.000 per FDC e addirittura a lire 2.500.000 per ECC).

Un'altra innovazione è costituita dai riferimenti alla importante collezione del re Vittorio Emanuele III (ma perché usare la locuzione "Su Maestà"?).



- TEATRO ADUA**
(corso Giulio Cesare, 67)
3-8 febbraio
"Chischiotte"
di Luciano Natino
con Living Theatre
20 gennaio-8 aprile
"Notte di sonnambulismo ad occhi aperti"
Il teatro infimo di August Strindberg
TEATRO ALFA
(Via Casalborgone, 16)
13-22 febbraio
"Grand Hotel Folies"
rivista di A. Gulli
TEATRO ALFIERI
(piazza Solferino, 2)
3-8 febbraio
"Non ti pagò"
di E. De Filippo
19-20 febbraio
"Scugnizza" opera di Lombardo e Costa
24 febbraio-1 marzo
"Plaza suite" di Neil Simon
TEATRO ARALDO
(via Chiamonte, 3)
6-15 febbraio
"Teatro in tre"
TEATRO CARGINANO
(via Madama Cristina, 71)
6-7 febbraio
"Sinfonia fantastica"
banda Osiris
10-22 febbraio
"Frankenstein musical"
di Solenghi, Dose e Presta
TEATRO ERBA
(Corso Moncalieri, 241)
3-8 febbraio
"L'uomo, la bestia, la virtù"
di Pirandello
19 febbraio-1 marzo
"Ingenio in Audace"
di Euripide
TEATRO FREGOLI
(piazza S. Giulia, 2 bis)
5-8 febbraio
"Il bambino è mio"
di Luca De Bei
12-15 febbraio
"A cena con Napoleone"
tratto da G. B. Shaw
TEATRO JUVARRA
(via Juvarra, 15)
13-22 febbraio
"Due donne quasi perfette"
di E. Luttmann
10-15 febbraio
"Volare"
di D. D'Ambrasi
24-28 febbraio
"Polveri"
di A. Santagata
TEATRO MASSAIA
(via Massasia, 104)
Spettacoli vari
TEATRO MONTEROSA
(via Brandizzo 65)
29 gennaio-26 febbraio
"Libera...mente"
riletture teatrali
6-7 e 20-21 febbraio
spettacoli del Teatro Piemontese
TEATRO NUOVO
(corso Massimo d'Azeglio, 11)
TEATRO DI TORINO
(piazza Massauva, 9)
6-7 febbraio
"Pulcinella Magnificat"
compagnia di danze
13-15 febbraio
"Ben tornato"
Fred Jr. Buscaglione"
cabaret e musica
TEATRO REGIO
(piazza Castello)

BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

LE OPERE DI BERTOLD BRECHT

Cento anni fa, il 10 febbraio 1898, nasceva ad Augusta (Baviera) da genitori di agiata borghesia, Bertold Brecht. Frequentò il liceo scientifico e pubblicò i suoi primi racconti e poesie nelle "Augsburger Neue Nachrichten" (1914), stringendo amicizia con il futuro sceneggiatore Caspar Neher, diventerà poi uno dei suoi più fedeli collaboratori. Nel biennio 1917-18 frequentò all'Università di Monaco la Facoltà di medicina e venne chiamato alle armi nella sanità militare.

Durante la breve esperienza rivoluzionaria dei "soviet" bavaresi fece parte, in Augusto, del Consiglio dei soldati e degli operai. Nel '21 fu in contatto a Monaco con i gruppi artistici d'avanguardia (gli scrittori Mehlring e Becher, il regista Ehling, l'attrice Ebinger) e conobbe John Feuchtwanger. In quegli anni scrisse, oltre a varie musiche, la commedia "Tamburi nella nebbia" rappresentata nel 1922 a Monaco che poi ottenne a Berlino il Premio Kleist, il più importante riconoscimento teatrale tedesco. Iniziò quindi la carriera di attore, come critico d'arte, al giornale "Der Volksfreund" organo del Partito Socialdemocratico Indipendente.

A Monaco - ove si era definitivamente trasferito nel 1923 al teatro "Nella giungla delle città" e a Lipsia nello stesso anno il dramma "Baal".

La silhouette di Brecht

berlinese realizzato da Dudow con musiche di Eisler e preparato una satira del razzismo tedesco.

Spesso Marianne Josephine Zoß da cui ebbe una figlia Anna (diventata una nota attrice).

Nel 1924 presentò a Monaco "La vita di Edoardo il Grande" un testo scritto in collaborazione con il regista Changwang. Venne scritturato dal Kammerspieler di Monaco in qualità di drammaturgo. Con tale funzione fu chiamato dal famoso regista Max Reinhardt al Deutsches Theater di Berlino. Qui scrisse amicizia con i dadaisti (fra cui il celebre designer George Grosz) e con Elisabeth Hauptmann, poi sua fedele collaboratrice sino alla morte. Contrasse un nuovo matrimonio con Helene Weigel, da cui ebbe due figli: Stephan (1924) e Barbara (1930).

Nel 1926 presentò a Darmstadt la commedia "Un uomo di nome" in cui rievocò il suo incontro con il sociologo Fritz Sternberg e iniziò lo studio del marxismo.

Pubblicò nel 1927 la raccolta di versi "Libro di devozioni domestiche" da cui ricavò il "songspiel" "Mahogany" musicato da Kurt Weill e presentato al festival di Baden Baden. Dal romanzo di Hasse "Adventure del Buon soldato Schweyk" trasse un'opera teatrale messa in scena da Erwin Piscator.

Nel 1928 ottenne un clamoroso successo rappresentando "l'Opera da tre soldi" (ricambiato della "Beggars Opera") di John Gay con la musica di Weill. Nell'anno successivo iniziò una serie di drammi didattici ("La trasvolata oceanica di Lindbergh", "l'accordo", "il consenso", "il dissenso") messi in scena a Baden-Baden e Berlino con la collaborazione musicale di Weill e Hindemith.

Nel 1930 pubblicò "Esperimenti" (quaderni con pagine narrative, poesie, scritti teorici) e terminò l'opera "Santa Giovanna dei Macelli" rappresentata integralmente solo nel 1956 ad Amburgo. Scrisse i drammi didattici "La linea di condotta", "L'accecamento a regola" (mai rappresentati in Germania), a tratta dal romanzo omonimo di Gorki, "La madre" presentata nel 1932 a Berlino.

In quel periodo sceneggiò il film "Kuhle Wampe" (dal nome di un quartiere operaio).

Il periodo americano (1941-45) vide Brecht trasferirsi a New York e collaborare con il regista Meyerhold. Scrisse "Il processo di Giovanni d'Arca" e "Il processo di Roberto Schuler". Nel 1943 scrisse "Il processo di Albert Einstein" e "Il processo di Sigmund Freud". Nel 1944 scrisse "Il processo di Mao Zedong". Nel 1945 scrisse "Il processo di Stalin". Nel 1946 scrisse "Il processo di Hitler". Nel 1947 scrisse "Il processo di Churchill". Nel 1948 scrisse "Il processo di Truman". Nel 1949 scrisse "Il processo di Eisenhower". Nel 1950 scrisse "Il processo di Nixon". Nel 1951 scrisse "Il processo di Kennedy". Nel 1952 scrisse "Il processo di Johnson". Nel 1953 scrisse "Il processo di Ford". Nel 1954 scrisse "Il processo di Nixon". Nel 1955 scrisse "Il processo di Eisenhower". Nel 1956 scrisse "Il processo di Johnson". Nel 1957 scrisse "Il processo di Kennedy". Nel 1958 scrisse "Il processo di Nixon". Nel 1959 scrisse "Il processo di Eisenhower". Nel 1960 scrisse "Il processo di Johnson". Nel 1961 scrisse "Il processo di Kennedy". Nel 1962 scrisse "Il processo di Nixon". Nel 1963 scrisse "Il processo di Eisenhower". Nel 1964 scrisse "Il processo di Johnson". Nel 1965 scrisse "Il processo di Kennedy". Nel 1966 scrisse "Il processo di Nixon". Nel 1967 scrisse "Il processo di Eisenhower". Nel 1968 scrisse "Il processo di Johnson". Nel 1969 scrisse "Il processo di Kennedy". Nel 1970 scrisse "Il processo di Nixon". Nel 1971 scrisse "Il processo di Eisenhower". Nel 1972 scrisse "Il processo di Johnson". Nel 1973 scrisse "Il processo di Kennedy". Nel 1974 scrisse "Il processo di Nixon". Nel 1975 scrisse "Il processo di Eisenhower". Nel 1976 scrisse "Il processo di Johnson". Nel 1977 scrisse "Il processo di Kennedy". Nel 1978 scrisse "Il processo di Nixon". Nel 1979 scrisse "Il processo di Eisenhower". Nel 1980 scrisse "Il processo di Johnson". Nel 1981 scrisse "Il processo di Kennedy". Nel 1982 scrisse "Il processo di Nixon". Nel 1983 scrisse "Il processo di Eisenhower". Nel 1984 scrisse "Il processo di Johnson". Nel 1985 scrisse "Il processo di Kennedy". Nel 1986 scrisse "Il processo di Nixon". Nel 1987 scrisse "Il processo di Eisenhower". Nel 1988 scrisse "Il processo di Johnson". Nel 1989 scrisse "Il processo di Kennedy". Nel 1990 scrisse "Il processo di Nixon". Nel 1991 scrisse "Il processo di Eisenhower". Nel 1992 scrisse "Il processo di Johnson". Nel 1993 scrisse "Il processo di Kennedy". Nel 1994 scrisse "Il processo di Nixon". Nel 1995 scrisse "Il processo di Eisenhower". Nel 1996 scrisse "Il processo di Johnson". Nel 1997 scrisse "Il processo di Kennedy". Nel 1998 scrisse "Il processo di Nixon".

Frank) e conosce Charlie Chaplin. Il periodo americano è fertile di opere operine: "Schweyk nella seconda guerra mondiale" (messa in scena a Varsavia nel 1957), "La resuscitazione di Arturo Ui" (allestita nel 1958 a Stoccarda), "Il processo di Simeone Machard" (rappresentato a Francoforte nel 1957), "Il cerchio di gesso del Caucaso" (rappresentato a Northfield nel 1948), "l'anima buona di Sezuan".

Sottoposto ad inchiesta dal Comitato per le attività anticomuniste Brecht rientra in Europa. Nel 1948 scrive il "Brevario di estetica teatrale" un testo teorico molto importante. Si trasferisce a Berlino-Est, ove viene messo in scena "Madre Coraggio e i suoi figli" con il Berliner Ensemble e successivamente a Karl Marxstadt nel 1954 "Il giorno della Comune".

In quegli anni viene nominato membro dell'Accademia delle arti, ottiene la cittadinanza austriaca, riceve premi e riconoscimenti, redige "Il rapporto di Harburg" (con musiche di Dessau) per il Festival mondiale della gioventù a Berlino (1951), rielabora "Il precettore" di R. Leng, "Il Don Giovanni" di Molière, il "Processo di Giovanni d'Arca e Rouven nel 1431" come radiodramma, "Il Coriolano" di Shakespeare (rappresentato nel 1962 a Francoforte).

Nel 1953 viene eletto presidente del PEN-Zentrum e riceve nel 1954 il Premio Stalin per la pace. Nel 1955 rielabora "L'ufficiale reclutatore" di Farquhar col titolo "Tamburi e trombe" (rappresentato a Berlino).

Nel 1955 assiste alla prima dell'"Opera da tre soldi" al Piccolo Teatro di Milano, inviando una lettera aperta al Parlamento della Germania Ovest contro il riarmo tedesco. Muore il 30 settembre 1956 a Berlino, ove viene sepolto accanto alla tomba di Hegel.

LA GERMANIA RISARCIRÀ LE VITTIME DELL'OLOCAUSTO

Dopo amose trattative, la Repubblica Federale Tedesca ha accettato di stanziare un fondo di 200 miliardi di marchi (200 miliardi di lire) per i sopravvissuti all'Olocausto nell'Europa dell'Est, stimati in circa 18.000. Un accordo in tal senso fra il governo federale e la "Jewish Claims Commission" annunciato a Bonn, prevede che tale fondo sarà versato alla J.C.C. in quote da 50 miliardi a partire dal 1999 fino al 2002. La fondazione ebraica con New York, istituita nel 1951 per ottenere risarcimenti agli ebrei fuorvi del Stato di Israele vittime dell'Olocausto, provvederà poi a versare ai superstiti assoggetti mensilmente 250 marchi (250 mila lire).

Condizione per la concessione degli indennizzi è che gli interessati non abbiano già percepito altre forme di risarcimento e che siano stati rinchiusi per un certo periodo in un campo di concentramento o in un ghetto.

Dalla sua fondazione nel '49, la Germania federale ha pagato circa 100 miliardi di marchi (100.000 miliardi di lire) alle vittime dell'Olocausto essenzialmente in occidente.

Durante la divisione della Germania, la Repubblica Democratica tedesca aveva sempre rifiutato di pagare la sua parte di indennizzi ai sopravvissuti residenti a Est. Durante la guerra fredda un milione di maggiori periti dell'Olocausto sono stati privati dai regimi nell'Est Europa e avendo molte delle vittime pagate da Bonn in occidente, Dopo la caduta della cortina di ferro nel '89, la Germania ha pagato indennizzi globali ai maggiori periti del Paese est europeo, dove mancano però per lo più istituzioni per i risarcimenti, ma in molti di essi i fondi non sono mai giunti alle vittime.

Organizzazioni di difesa delle vittime del nazismo e i "Verdi" hanno criticato il ritardo con il cominceranno i pagamenti. Pur salutando "il gesto umanitario" del governo, i "Verdi" obiettano che avendo molte delle vittime di 70.800 anni, sarebbe stato opportuno cominciare subito a pagare.

Un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo buono (la Patria), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali).

Non posso non avvertire i miei ragazzi che i loro infelici babbi han sofferto e fatto soffrire in guerra per difendere gli interessi di una classe ristretta (di cui non facevano nemmeno parte), non gli interessi della Patria.

Anche la Patria è una creatura così qualcosa di meno di Dio, anche il suo idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

Un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

Un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

Un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

Un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

Un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

Un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

Un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

Un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

Un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

Un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

Un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

Un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

Un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

Un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

Un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

Un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

Un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

Un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

Un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

IN UNA POLEMICA LETTERA AI SUOI GIUDICI DON MILANI SI APOLOGHESIZZAVA

Sul numero dello scorso dicembre L'INCONTRO ha rievocato - nel 30° anniversario della morte - la nobilita figura di Don Milani, educatore, pioniere della pedagogia e del riconoscimento legale dell'obiezione di coscienza, pubblicando il testo del suo famoso appello "L'obbedienza non è più una virtù" e la prima parte della lettera con cui - assente al processo in Tribunale perché infermo - si autodifese dall'accusa di istigazione di militari alla disobbedienza. Riproduciamo ora la seconda parte della lettera ai giudici

II Stalingrado. Ma non certo l'esercito russo in Polonia. Forse l'esercito italiano al Piave. Ma non certo l'esercito italiano il 24 Maggio.

Ma la scuola esclusiva di mestri scriversi egualmente. Vi ho dunque dichiarato fin qui che se anche la lettera incriminata costituisce reato era mio dovere morale di maestro scrivere egualmente. Vi ho fatto notare che toglie ogni libertà di coscienza alla scuola cioè al progresso legislativo.

Ma è poi reato? La Assemblea Costituente ci ha invitati a dar posto nella scuola alla Carta Costituzionale "al fine di rendere consapevole la nuova generazione delle raggiunte conquiste morali e sociali". (Ordine del giorno approvato all'unanimità nella seduta dell'11 Dicembre 1947).

Una di queste conquiste morali e sociali è l'articolo 11: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli".

Vi ho riferito che la legge si riferisce solo al futuro, ma noi gente della strada diciamo che la parola ripudia è molto più ricca di significato, abbraccia il passato e il futuro.

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

Vi ho riferito che la legge si riferisce solo al futuro, ma noi gente della strada diciamo che la parola ripudia è molto più ricca di significato, abbraccia il passato e il futuro.

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

mi molti considerano nobilita (Carissime fra le tante le lettere di affettuosa solidarietà delle Commissioni Intercomunali e Interregionali, quelle dei dirigenti e attivisti della CISL di Firenze e quella dei Valsardi).

Ho poi studiato a teologia morale un vecchio principio di diritto romano che anche voi accettate. Il principio del popoloso conosce sotto forma di proverbio: "Tant'è ladro chi ruba che chi parla il sacco".

Quando si tratta di due persone che compiono un delitto insieme, per esempio il mandante e il sicario, voi gli date un'ingiustizia per averci dato un diritto romano che anche voi accettate. Il principio del popoloso conosce sotto forma di proverbio: "Tant'è ladro chi ruba che chi parla il sacco".

Oggi poi le convenzioni internazionali sono state accolti nella Costituzione (art.10). Ai miei montari insegno ad avere più in onore la Costituzione e i patti che lo Stato Patria ha firmato che gli ordini opposti d'un generale.

Io non li credo dei minorati incapaci di distinguere se sia lecito o no bruciar vivo un bambino. Ma dei cittadini sovrani e coerenti. Bischi di buon senso dei poveri. Immuni da certe perversioni intellettuali di cui soffrono talvolta i figli della borghesia. Quelli per esempio che leggevano D'Annunzio e ci si avventurò nel fascismo e le sue guerre.

Un Nornberga e a Gerusalemme sono stati condannati uomini che avevano obbedito. L'umanità intera consente che essi non dovevano obbedire, perché è una legge che gli uomini non hanno forse ancora ben scritta nei loro codici, ma che è scritta nel loro cuore. Una gran parte di "L'umanità" che chiama legge di Dio, l'altra parte la chiama legge della Coscienza. Quelli che non credono né nell'una né nell'altra non sono che un'infima minoranza malata. Dunque, i cultori del "Noi" sono uomini.

Condannare la nostra lettera equivale a dire ai giovani soldati italiani che essi non devono avere una coscienza, che devono obbedire come automi, che i loro delitti li pogrà chi li avrà comandati.

C'è un modo solo per uscire da questo macabro gioco di parole.

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

È un invito a buttar tutti gli anni un idolo se la si adora o penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali), certo non si può concedere che si possa dar la vita per l'idolo buono (la Patria).

(dal giornale tedesco "DIE WELT")

Contro il presidente Clinton si sono moltiplicate le accuse di avventure femminili divenute scandalo nazionale per un'opinione pubblica eccessivamente puritana.

Forse l'esercito inglese dopo Dunkerque. Ma non certo l'esercito inglese a Suez.

TRIBUNA PACIFISTA ACCORDO AL CAIRO TRA RIVALI IN SOMALIA

Dopo 40 giorni consecutivi di negoziati e di scontri, finalmente si è raggiunto il Cairo, tramite la mediazione dell'Egitto e della Lega Araba, un accordo fra i due rivali somali, cioè fra i rivali Hussein Aidid e Ali Mahdi Mohamed. In base a tale accordo, il 15 febbraio 465 delegati dei vari clan della Somalia ex-italiana riuniranno a Baidoa per la Conferenza nazionale di riconciliazione, da cui dovrebbe sorgere un Governo transitorio.

Non ci saranno più spartitorie, né uccisioni, né fazioni armate, né "signori della guerra", ma un Fronte Nazionale Unificato della Somalia, un Governo che dovrebbe durare tre anni guidato da un primo ministro e un'Assemblea costituente composta di 465 membri. In attesa del 15 febbraio è stata costituita una "Forza di sicurezza congiunta" mentre le varie milizie sono state accartacciate in unità distinte. Una commissione di coordinamento sta preparando la Conferenza nazionale di riconciliazione allo scopo di risolvere pacificamente le questioni in discussione e di gruppi, mentre è stato lanciato un appello all'unità nazionale.

A tale Conferenza non parteciperanno esponenti del secessionista Somaliland (ex-Somalia britannica), Repubblica presieduta da Mohamed Ibrahim Egal, né rappresentanti della Migrazione, territorialmente contigua al Somaliland e costituita da una diversa etnia.

HA 25 ANNI LA LEGGE SULL'O.D.C.
La legge 772 che riconosce l'obiezione di coscienza al servizio militare è stata approvata dal Parlamento il 15 dicembre 1972. Pertanto ha compiuto 25 anni. In questo periodo gli obiettori, che erano poche migliaia negli Anni Settanta, sono stati ben 60 mila nel 1996. Dall'entrata in vigore della legge gli obiettori sono stati oltre 300 mila di cui circa 30 mila in Piemonte.

Nella ricorrenza del XXV° anniversario sono state organizzate iniziative da parte della Lega Obiettori di coscienza per bilanciare e per riflettere sulle prospettive della legge e sulla legge, giacché da tempo in Parlamento, relativa al nuovo modello di difesa.

LEGGE IN GRECIA PER GLI OBIETTORI
Nel giugno dello scorso anno è stata pubblicata sulla rivista "Azione Nonviolenta" è stata votata in Grecia una legge sull'obiezione di coscienza che entra in vigore il 1° gennaio 1998. Essa prevede un servizio civile sostitutivo di quello militare per una durata di 3 anni oppure, in caso di rifiuto, la condanna a 14 mesi di reclusione.

Si tratta di una legge severa che conferma l'atteggiamento repressivo adottato dalle Autorità verso gli obiettori di coscienza. In questi ultimi 12 anni il numero degli obiettori (quasi tutti anarchici) non ha superato il centinaio, oltre ad una sessantina di Testimoni di Geova condannati ogni anno.

La Chiesa cristiana ortodossa ha un legame molto stretto con l'apparato statale e con le Forze Armate. Inoltre

E' MORTO DANILLO DOLCI

La scomparsa di Danilo Dolci, 73 anni, è un lutto per i sostenitori della nonviolenza, predicata da Gandhi e Capfinito. Entrato giovanissimo nel gruppo di Nomadelfia, creato da don Zeno Saltini (scioltosi per ordine del Ministero dell'Interno), Dolci lascia la Chiesa rinunciando alla religione cattolica. La sua missione di laico e di pacifista inizia nel 1952 a Trappeto, un borgo marinaro fra Palermo e Trapani, ove la povertà dei pescatori giungeva alla fame. Nel 1954 pubblica il suo primo libro dedicato a quell'esperienza: "Fate presto perché si muore". Pur trististico di nascita, Dolci diventa siciliano d'adozione, sposò la vedova di un pescatore con figli, ne ebbe da lei altri, ne adottò 15. Riunì i pescatori in cooperative per contrastare lo sfruttamento operato dalla mafia.

A Partinico riuscì a convincere i contadini a costruire in sei anni con lavoro volontario la diga sul fiume Jato, che avrebbe dato l'acqua a tutti sottoaerea al controllo della mafia. Condusse altre battaglie opponendo la pratica della nonviolenza alle intimidazioni del potere, tanto da essere arrestato e per aver costruito una strada o per aver denunciato per collusione con la mafia il potentissimo Bernardo Mattarella. Fu il primo a proporre il digiuno di massa come strumento di azione pacifista. La sua fama di oppositore della mafia attirò in Sicilia osservatori da tutto il mondo. Venne invitato a tenere conferenze in Italia, Giappone, all'Est, nei Paesi Scandinavi. Candidato al Premio Nobel per la pace nel 1962, venne eletto senatore. Si costituirono in Italia Comitati pro-Dolci.

Ricevette il sostegno di Capfinito, Bloch, Vittorini, Bertrand Russell. Finiti i tempi eroici andò a causa di dissensi nel gruppo da lui fondato, Dolci si dedicò ad iniziative pedagogiche perché "la mafia si deve combattere", come la scuola sperimentale di Mirto. Scrisse libri di testimonianze, racconti, poesie. Negli ultimi mesi scriveva a lume di candela perché non riusciva più a pagare la bolletta della luce. È morto, povero come San Francesco, all'ospedale di Partinico.

IL CONSUMO DI DROGHE NELL'UNIONE EUROPEA

La marijuana o cannabis - è la droga illegale più consumata in tutti gli Stati dell'Unione Europea. A seconda del paese si fa riferimento a hashish e a marijuana. Secondo il rapporto non è escluso un aumento del numero di casi di Aids dovuti alla droga, visto il tasso di tempo che passa fra il momento dell'infezione e l'evoluzione della malattia. L'assunzione di droghe tramite siringhe può sviluppare nei drogati altre malattie molto gravi, come le epatite B e C.

Quanto alla politica adottata nei confronti dei drogati, il rapporto rileva che in tutti i Paesi UE si propongono ora terapie sostitutive. Almeno 200.000 pazienti sono stati curati l'anno scorso con metadone. Il rapporto mette anche in evidenza il consumo di droghe sintetiche (ectasy, LSD) e di anfetamine. Le droghe di giovani UE quasi ovunque, con punte nel Regno Unito, in Spagna e in Olanda. Esaminando le politiche nazionali, il rapporto ancora gli accorgimenti adottati, in particolare nel Regno Unito e in Germania, per favorire il "safe drug" (in italiano "dallo in maggiore sicurezza") informazioni sulle droghe sintetiche dirette ai giovani, accordi con i direttori delle discoteche e gli organizzatori di serate per ridurre i rischi, attività della polizia in una strategia d'insieme.

DIVORZI PIU' RAPIDI NELL'U.E.

Lì è italiana, lui britannico. Sposati, vivono in Francia, con due figli e un lavoro. Sembra un idillio. Al fine di evitare conflitti fra i coniugi, i coniugi si separano in un paese diverso. Non è sempre così, ma in questo caso il divorzio, nel caso peggiore, ognuno dei coniugi si rivolge al giudice di un diverso Stato. Quando poi la sentenza sarà pronunciata in un altro paese, non necessariamente essa sarà riconosciuta, e quindi applicata, in un diverso Stato dell'Unione europea (UE). Per semplificare complessive situazioni, il Consiglio dei Ministri della UE ha recentemente approvato una convenzione sulla separazione e annullamento di matrimonio e inoltre alla responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari. Al fine di evitare conflitti fra i coniugi, i coniugi si separano in un paese diverso. Non è sempre così, ma in questo caso il divorzio, nel caso peggiore, ognuno dei coniugi si rivolge al giudice di un diverso Stato. Quando poi la sentenza sarà pronunciata in un altro paese, non necessariamente essa sarà riconosciuta, e quindi applicata, in un diverso Stato dell'Unione europea (UE). Per semplificare complessive situazioni, il Consiglio dei Ministri della UE ha recentemente approvato una convenzione sulla separazione e annullamento di matrimonio e inoltre alla responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari.

PARLANO I LETTORI

Caro Direttore,
non può essere considerato indipendente, ma di parte. In oltre il 70% dei casi, la legge si è ingiustiziosa della società... ma sembra che diriga lo sguardo solo sui figli e non sui padri. In un paese in cui il pensiero occidentale, cattolico e capitalista e che non neghi di alterare alcuna gli abusi e le ingiustizie del pensiero orientale, islamico e marx-comunista.

Inoltre il lungo rifiuto di giustizia anticorrotta e libertaria sia a favore degli sfruttati e degli oppressi, sia a favore della cultura laica, sempre stata unidirezionale, fino a oggi esibisce a favore di Sofri e di ex-bisbiglianti e di ex-gramsciisti, i quali non si accorgono che sono i carcerati non di sinistra, vede gli sfruttati e gli oppressi solo nel sistema ideologico e ideologico della laicità ma in realtà il suo pensiero è costantemente retto da una fede incommutabile fondata su dogmi indiscutibili ed indiscutibili, né più né meno di quelli su cui si basano le religioni.

Crede di far parte del popolo progressista, iconoclasta e femminista (ma soprattutto disincantato, critico e di cultura fondamentalista), ma alle spalle del padre Umberto II e non faccia parte il Fo, dogmatico, fidelista e femminista solo per quel tanto che gli ha concesso la personalità compromessa di Capfinito, che non ha avuto certo bisogno del suo "placeat" per vivere la sua indipendenza.

Luciano Savoini (Torino)
E' vero che Dario Fo si è battuto e si batte contro le ingiustizie della società da una certa angolazione ideologica (non sempre condivisibile): ad esempio, è errata la sua difesa di Sofri, che meritava di essere condannato e di restare in carcere. Però non si possono negare i meriti acquisiti da Fo nelle sue trentenni battaglie anticorrotte contro la Chiesa e il capitalismo, lo sfruttamento dei poveri. Senza Fo la costituzione - da lui diffuso in ogni luogo - non avrebbe assunto quel carattere popolare e universale, infinitamente più efficace degli articoli de L'INCONTRO e dei libri di Sivoia.

Governo
Signor Direttore,

mi associo a quanto L'INCONTRO ha scritto sul ritorno di Savioia. E' vero che tale decisione viene presa, non dai 50 anni democristiani durante 50 anni di potere, ma da un governo di centro-sinistra pilotato dal PDS. Milioni di elettori hanno votato per l'Ulivo nella speranza di essere amministrati da un governo di senso dello Stato sociale. La scuola pubblica, della Repubblica laica. Invece assistiamo ad una serie di operazioni che ci delatano un ridicolo progetto di riforma della Costituzione da parte della Commissione bilaterale (che rinnega il federalismo, conferma il centralismo, promuove il provincialismo, ecc.). Il finanziamento delle scuole private (catalitiche) in contrasto con l'art. 33 della Costituzione è un esempio di scuola pubblica, una pressione fiscale aumentata ai limiti dell'intollerabilità, la violazione dei diritti di libertà e dei pensatori, il rimpatrio della promessa di rendere la disoccupazione una politica di investimenti per nuovi posti di lavoro, lo scandalo "fint" con il Vaticano per ottenere favori della Chiesa (qualcuno ha parlato della nostra Repubblica, a "sovrana imitazione", l'assegnazione di generosi contributi per il Giubileo, l'incapacità di negoziare con i mafiosi la scuola sperimentale di Mirto, la migrazione clandestina, di reprimere la criminalità in forte aumento, di bloccare la diffusa evasione fiscale e la corruzione amministrativa).

Leonardo Passigli (Roma)

Dario Fo
Egr. Direttore,

ho letto con interesse l'INCONTRO, di cui condivido totalmente il contenuto dei vari articoli. Per una volta esprimo il mio disaccordo che si riferisce al n. 7 (sett. 97) pag. 4, ove è ricordato il fatto che, secondo quanto scritto da Dario Fo, a prescindere dalle motivazioni ufficiali, gli altri concetti espressi dai premi Nobel per la pace (come l'organico emerso dal sistema culturale oggi predominante in Italia).

Desidero esprimere il mio dissenso da quanto riportato e far sentire una voce fuori dal "coro", che è venuto in questo numero della rivista L'INCONTRO. La motivazione riportata tra virgolette: "... la sua indipendenza e il suo modo netto di schierarsi..." il secondo concetto esclude il "ma" e chi, come Fo, si schiera in modo netto come a tutti è noto, non può essere considerato indipendente, ma di parte. In oltre il 70% dei casi, la legge si è ingiustiziosa della società... ma sembra che diriga lo sguardo solo sui figli e non sui padri. In un paese in cui il pensiero occidentale, cattolico e capitalista e che non neghi di alterare alcuna gli abusi e le ingiustizie del pensiero orientale, islamico e marx-comunista.

Periscopio

LUCROSII INCARICHI AI DIPENDENTI PUBBLICI

Il Ministro della Funzione Pubblica, l'atavissimo Franco Bassolino (PSI) ha illustrato ai giornalisti i più recenti dati relativi all'Anagrafe delle prestazioni e degli incarichi conferiti ai pubblici dipendenti (come è prassi delle commissioni, partecipazioni a commissioni, stesure di rapporti, arbitrati, ecc. Lo Stato per tutto questo spende circa 1300 miliardi l'anno. 351 sono stati accertati nel capitolo "uscite", ma, dato che solo il 24% delle amministrazioni ha gli organizzatori di serate distribuiti, il conto è presto fatto.

Una legge del '91 (ratificata dal governo Prodi nel '96 e nel '97) ha bloccato questa prassi per risparmiare sia per fare in modo che, rivedendo i contratti dei dirigenti, si possano includere nei loro mansionari tutte le prestazioni ora fornite attraverso gli "incarichi".

Su 3 milioni e 100 mila dipendenti, sono stati accertati 100 mila "incarichi", con un costo di circa 61 mila (ma, data la percentuale dei dati disponibili, è possibile moltiplicarli per 4). Gli incarichi vengono assunti dalla scuola (24 mila), dal servizio sanitario nazionale (11 mila), dagli Enti locali (8 mila), dai Ministeri (6 mila).

Esaminando la ripartizione dei compensi, risulta che al 65% degli interessati gli incarichi fruttano meno di un milione l'anno, al 21% tra un milione e cinque milioni e appena il 2% sfiora i 30 o gli intraprendenti, riescono a cumulare qualche decina di incarichi. Accade così che un professore di scuola media è riuscito a incassare in un anno 747 milioni (oltre i 30 milioni dello stipendio) e un professore universitario ha incassato 730, un funzionario al Ministero di grazia e giustizia e uno al Ministero del Commercio con l'estero, hanno percepito, ciascuno, 200 milioni.

In attesa di una moralizzazione del settore (in cui il 76% delle Pubbliche Amministrazioni hanno risposto alla richiesta del Ministro Bassolino, che ora le ha denunciate alla Corte dei conti) e dell'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle retribuzioni pubbliche, proposta dagli on. Migone e Costa, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha pubblicato i dati relativi alle persone "titolari di cariche di livello di alcuni enti", cioè gli ex-direttori generali, ex-direttori generali pubblici ma anche da coloro che, pur svolgendo un altro lavoro, ricoprono cariche in enti pubblici. I dati si riferiscono al '94.

Il più ricco è Natalino Iri, vicepresidente dell'ENEL, con 2 miliardi e 538 milioni. Su altri 100 guadagnati col suo lavoro di avvocato. Al secondo posto Victor Uckmar, presidente della società di ingegneria e di servizi "Gruppo Bernardini". Per questa carica, ha guadagnato 2 miliardi e 161 milioni. Tra i più ricchi anche il presidente della Banca d'Italia ha guadagnato (nel '93) 839 milioni. Prodi, 512 milioni, l'anziano senatore Paolo Bonaiuti, 500 milioni per una carica, 212 milioni come presidente del Museo storico della Liguria e 538 milioni. Su altri 100 guadagnati col suo lavoro di avvocato. Al secondo posto Victor Uckmar, presidente della società di ingegneria e di servizi "Gruppo Bernardini". Per questa carica, ha guadagnato 2 miliardi e 161 milioni. Tra i più ricchi anche il presidente della Banca d'Italia ha guadagnato (nel '93) 839 milioni. Prodi, 512 milioni, l'anziano senatore Paolo Bonaiuti, 500 milioni per una carica, 212 milioni come presidente del Museo storico della Liguria e 538 milioni. Su altri 100 guadagnati col suo lavoro di avvocato.

X' MAS
In nome della pacificazione tra il assassinio di Salò e l'antifascismo dei Partigiani, predicata dai Violenti e dall'Ulivo, il "Corriere" ha presentato un documento

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino
UFFICIO ESECUZIONE PENALE
N. 846/97 RES

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

L'anno 1996 il giorno 02 del mese di ottobre, la Sezione quarta Penale
omissis
ha pronunciato la seguente SENTENZA nella causa penale
CONTRO FRANCAVILLA Cirò, nato a Lacedonia il 08/06/1964

1) del reato di cui all'art. 8 legge n. 17/1929 n. 4-4-1, comma lett. d, L. 516/82 del medesimo con violazioni commesse in esecuzione della medesima soluzione agendo nella qualità di titolare dell'omonima ditta individuale, con violazioni commesse in esecuzione della medesima soluzione criminosa, essendovi obbligato, non tenuto taluna delle scritture contabili, ed essere in regola con le IVA, emessa e pagata e passiva, per gli anni 1990-91-92-93-94;

omissis
P.Q.M.
visti gli artt. 533 e 535 c.p.p. DICHIARA
FRANCAVILLA Cirò colpevole dei reati a lui ascritti ai capi 1) e 2), uniti al vincolo della continuazione, ritenuta l'opotesiva di cui all'art. 4-1, comma 1, L. 516/82 e, concesse le circostanze attenuanti generiche, e con pena di lire 2.300.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Applica le pene accessorie di cui all'art. 6, L. 516/82, che determina nel minimo.

Ordina la pubblicazione della sentenza sul periodico L'INCONTRO. Sentenza divenuta irrevocabile il 20/05/1997. E' estratto conforme per uso pubblicazione.
Torino, 4/2/1998

IL DIRETTORE DELLA SEGRETARIA
Giuseppe Madarena

tario sulla X' Mas, una delle compagnie di ventura, come le Brigate Nere, la Legione Muli, le SS italiane che infliggevano al servizio dei tedeschi, contro la Resistenza.

Il documentario del regista Piero Vivarelli (firma repubblicana) non è il peggiore fascismo. Ora, invece, tutto è possibile.

Non è stata discussa dal Parlamento la proposta di legge d'iniziativa popolare per abolire il segreto di Stato sui fatti di terrorismo. Inoltre alcuni ergastoli (come la Mambrò) hanno periodicamente permesse di uscire dal carcere, in base alla legge Gozzini (che ha ridotto di un anno il periodo di detenzione dei delinquenti che fruiscono di licenze).

L'Associazione delle famiglie vittime della strage ha commentato: "Il garantismo esiste solo per i delinquenti".

Altre associazioni (come la Mambrò) hanno periodicamente permesse di uscire dal carcere, in base alla legge Gozzini (che ha ridotto di un anno il periodo di detenzione dei delinquenti che fruiscono di licenze).

L'Associazione delle famiglie vittime della strage ha commentato: "Il garantismo esiste solo per i delinquenti".

ALBERTO BOLAFFI



direzione generale
10123 TORINO
Via Cavour 17F
tel. (011) 55.76.300
teleg. Francobolaffi
telefax (011) 56.20.456

filatelisti
e antiquari filatelici
dal 1890

responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari.

Al fine di evitare conflitti fra i coniugi, i coniugi si separano in un paese diverso. Non è sempre così, ma in questo caso il divorzio, nel caso peggiore, ognuno dei coniugi si rivolge al giudice di un diverso Stato. Quando poi la sentenza sarà pronunciata in un altro paese, non necessariamente essa sarà riconosciuta, e quindi applicata, in un diverso Stato dell'Unione europea (UE). Per semplificare complessive situazioni, il Consiglio dei Ministri della UE ha recentemente approvato una convenzione sulla separazione e annullamento di matrimonio e inoltre alla responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari.

Al fine di evitare conflitti fra i coniugi, i coniugi si separano in un paese diverso. Non è sempre così, ma in questo caso il divorzio, nel caso peggiore, ognuno dei coniugi si rivolge al giudice di un diverso Stato. Quando poi la sentenza sarà pronunciata in un altro paese, non necessariamente essa sarà riconosciuta, e quindi applicata, in un diverso Stato dell'Unione europea (UE). Per semplificare complessive situazioni, il Consiglio dei Ministri della UE ha recentemente approvato una convenzione sulla separazione e annullamento di matrimonio e inoltre alla responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari.

Al fine di evitare conflitti fra i coniugi, i coniugi si separano in un paese diverso. Non è sempre così, ma in questo caso il divorzio, nel caso peggiore, ognuno dei coniugi si rivolge al giudice di un diverso Stato. Quando poi la sentenza sarà pronunciata in un altro paese, non necessariamente essa sarà riconosciuta, e quindi applicata, in un diverso Stato dell'Unione europea (UE). Per semplificare complessive situazioni, il Consiglio dei Ministri della UE ha recentemente approvato una convenzione sulla separazione e annullamento di matrimonio e inoltre alla responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari.

Al fine di evitare conflitti fra i coniugi, i coniugi si separano in un paese diverso. Non è sempre così, ma in questo caso il divorzio, nel caso peggiore, ognuno dei coniugi si rivolge al giudice di un diverso Stato. Quando poi la sentenza sarà pronunciata in un altro paese, non necessariamente essa sarà riconosciuta, e quindi applicata, in un diverso Stato dell'Unione europea (UE). Per semplificare complessive situazioni, il Consiglio dei Ministri della UE ha recentemente approvato una convenzione sulla separazione e annullamento di matrimonio e inoltre alla responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari.

Al fine di evitare conflitti fra i coniugi, i coniugi si separano in un paese diverso. Non è sempre così, ma in questo caso il divorzio, nel caso peggiore, ognuno dei coniugi si rivolge al giudice di un diverso Stato. Quando poi la sentenza sarà pronunciata in un altro paese, non necessariamente essa sarà riconosciuta, e quindi applicata, in un diverso Stato dell'Unione europea (UE). Per semplificare complessive situazioni, il Consiglio dei Ministri della UE ha recentemente approvato una convenzione sulla separazione e annullamento di matrimonio e inoltre alla responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari.

Al fine di evitare conflitti fra i coniugi, i coniugi si separano in un paese diverso. Non è sempre così, ma in questo caso il divorzio, nel caso peggiore, ognuno dei coniugi si rivolge al giudice di un diverso Stato. Quando poi la sentenza sarà pronunciata in un altro paese, non necessariamente essa sarà riconosciuta, e quindi applicata, in un diverso Stato dell'Unione europea (UE). Per semplificare complessive situazioni, il Consiglio dei Ministri della UE ha recentemente approvato una convenzione sulla separazione e annullamento di matrimonio e inoltre alla responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari.

Al fine di evitare conflitti fra i coniugi, i coniugi si separano in un paese diverso. Non è sempre così, ma in questo caso il divorzio, nel caso peggiore, ognuno dei coniugi si rivolge al giudice di un diverso Stato. Quando poi la sentenza sarà pronunciata in un altro paese, non necessariamente essa sarà riconosciuta, e quindi applicata, in un diverso Stato dell'Unione europea (UE). Per semplificare complessive situazioni, il Consiglio dei Ministri della UE ha recentemente approvato una convenzione sulla separazione e annullamento di matrimonio e inoltre alla responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari.

Al fine di evitare conflitti fra i coniugi, i coniugi si separano in un paese diverso. Non è sempre così, ma in questo caso il divorzio, nel caso peggiore, ognuno dei coniugi si rivolge al giudice di un diverso Stato. Quando poi la sentenza sarà pronunciata in un altro paese, non necessariamente essa sarà riconosciuta, e quindi applicata, in un diverso Stato dell'Unione europea (UE). Per semplificare complessive situazioni, il Consiglio dei Ministri della UE ha recentemente approvato una convenzione sulla separazione e annullamento di matrimonio e inoltre alla responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari.

Al fine di evitare conflitti fra i coniugi, i coniugi si separano in un paese diverso. Non è sempre così, ma in questo caso il divorzio, nel caso peggiore, ognuno dei coniugi si rivolge al giudice di un diverso Stato. Quando poi la sentenza sarà pronunciata in un altro paese, non necessariamente essa sarà riconosciuta, e quindi applicata, in un diverso Stato dell'Unione europea (UE). Per semplificare complessive situazioni, il Consiglio dei Ministri della UE ha recentemente approvato una convenzione sulla separazione e annullamento di matrimonio e inoltre alla responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari.

Al fine di evitare conflitti fra i coniugi, i coniugi si separano in un paese diverso. Non è sempre così, ma in questo caso il divorzio, nel caso peggiore, ognuno dei coniugi si rivolge al giudice di un diverso Stato. Quando poi la sentenza sarà pronunciata in un altro paese, non necessariamente essa sarà riconosciuta, e quindi applicata, in un diverso Stato dell'Unione europea (UE). Per semplificare complessive situazioni, il Consiglio dei Ministri della UE ha recentemente approvato una convenzione sulla separazione e annullamento di matrimonio e inoltre alla responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari.

Al fine di evitare conflitti fra i coniugi, i coniugi si separano in un paese diverso. Non è sempre così, ma in questo caso il divorzio, nel caso peggiore, ognuno dei coniugi si rivolge al giudice di un diverso Stato. Quando poi la sentenza sarà pronunciata in un altro paese, non necessariamente essa sarà riconosciuta, e quindi applicata, in un diverso Stato dell'Unione europea (UE). Per semplificare complessive situazioni, il Consiglio dei Ministri della UE ha recentemente approvato una convenzione sulla separazione e annullamento di matrimonio e inoltre alla responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari.

Al fine di evitare conflitti fra i coniugi, i coniugi si separano in un paese diverso. Non è sempre così, ma in questo caso il divorzio, nel caso peggiore, ognuno dei coniugi si rivolge al giudice di un diverso Stato. Quando poi la sentenza sarà pronunciata in un altro paese, non necessariamente essa sarà riconosciuta, e quindi applicata, in un diverso Stato dell'Unione europea (UE). Per semplificare complessive situazioni, il Consiglio dei Ministri della UE ha recentemente approvato una convenzione sulla separazione e annullamento di matrimonio e inoltre alla responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari.

Al fine di evitare conflitti fra i coniugi, i coniugi si separano in un paese diverso. Non è sempre così, ma in questo caso il divorzio, nel caso peggiore, ognuno dei coniugi si rivolge al giudice di un diverso Stato. Quando poi la sentenza sarà pronunciata in un altro paese, non necessariamente essa sarà riconosciuta, e quindi applicata, in un diverso Stato dell'Unione europea (UE). Per semplificare complessive situazioni, il Consiglio dei Ministri della UE ha recentemente approvato una convenzione sulla separazione e annullamento di matrimonio e inoltre alla responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari.

Al fine di evitare conflitti fra i coniugi, i coniugi si separano in un paese diverso. Non è sempre così, ma in questo caso il divorzio, nel caso peggiore, ognuno dei coniugi si rivolge al giudice di un diverso Stato. Quando poi la sentenza sarà pronunciata in un altro paese, non necessariamente essa sarà riconosciuta, e quindi applicata, in un diverso Stato dell'Unione europea (UE). Per semplificare complessive situazioni, il Consiglio dei Ministri della UE ha recentemente approvato una convenzione sulla separazione e annullamento di matrimonio e inoltre alla responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari.

Al fine di evitare conflitti fra i coniugi, i coniugi si separano in un paese diverso. Non è sempre così, ma in questo caso il divorzio, nel caso peggiore, ognuno dei coniugi si rivolge al giudice di un diverso Stato. Quando poi la sentenza sarà pronunciata in un altro paese, non necessariamente essa sarà riconosciuta, e quindi applicata, in un diverso Stato dell'Unione europea (UE). Per semplificare complessive situazioni, il Consiglio dei Ministri della UE ha recentemente approvato una convenzione sulla separazione e annullamento di matrimonio e inoltre alla responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari.

Al fine di evitare conflitti fra i coniugi, i coniugi si separano in un paese diverso. Non è sempre così, ma in questo caso il divorzio, nel caso peggiore, ognuno dei coniugi si rivolge al giudice di un diverso Stato. Quando poi la sentenza sarà pronunciata in un altro paese, non necessariamente essa sarà riconosciuta, e quindi applicata, in un diverso Stato dell'Unione europea (UE). Per semplificare complessive situazioni, il Consiglio dei Ministri della UE ha recentemente approvato una convenzione sulla separazione e annullamento di matrimonio e inoltre alla responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari.

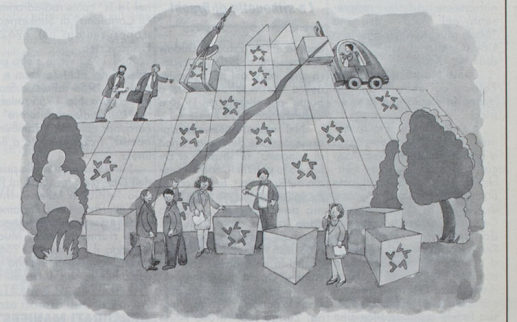
Al fine di evitare conflitti fra i coniugi, i coniugi si separano in un paese diverso. Non è sempre così, ma in questo caso il divorzio, nel caso peggiore, ognuno dei coniugi si rivolge al giudice di un diverso Stato. Quando poi la sentenza sarà pronunciata in un altro paese, non necessariamente essa sarà riconosciuta, e quindi applicata, in un diverso Stato dell'Unione europea (UE). Per semplificare complessive situazioni, il Consiglio dei Ministri della UE ha recentemente approvato una convenzione sulla separazione e annullamento di matrimonio e inoltre alla responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari.

Al fine di evitare conflitti fra i coniugi, i coniugi si separano in un paese diverso. Non è sempre così, ma in questo caso il divorzio, nel caso peggiore, ognuno dei coniugi si rivolge al giudice di un diverso Stato. Quando poi la sentenza sarà pronunciata in un altro paese, non necessariamente essa sarà riconosciuta, e quindi applicata, in un diverso Stato dell'Unione europea (UE). Per semplificare complessive situazioni, il Consiglio dei Ministri della UE ha recentemente approvato una convenzione sulla separazione e annullamento di matrimonio e inoltre alla responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari.

Al fine di evitare conflitti fra i coniugi, i coniugi si separano in un paese diverso. Non è sempre così, ma in questo caso il divorzio, nel caso peggiore, ognuno dei coniugi si rivolge al giudice di un diverso Stato. Quando poi la sentenza sarà pronunciata in un altro paese, non necessariamente essa sarà riconosciuta, e quindi applicata, in un diverso Stato dell'Unione europea (UE). Per semplificare complessive situazioni, il Consiglio dei Ministri della UE ha recentemente approvato una convenzione sulla separazione e annullamento di matrimonio e inoltre alla responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari.

Al fine di evitare conflitti fra i coniugi, i coniugi si separano in un paese diverso. Non è sempre così, ma in questo caso il divorzio, nel caso peggiore, ognuno dei coniugi si rivolge al giudice di un diverso Stato. Quando poi la sentenza sarà pronunciata in un altro paese, non necessariamente essa sarà riconosciuta, e quindi applicata, in un diverso Stato dell'Unione europea (UE). Per semplificare complessive situazioni, il Consiglio dei Ministri della UE ha recentemente approvato una convenzione sulla separazione e annullamento di matrimonio e inoltre alla responsabilità dei genitori verso gli affidamenti, diritto di visita e versamento degli assegni alimentari.

Benvenuti nel futuro della vostra Azienda.



Da anni Sanpaolo Leasint contribuisce al futuro di migliaia di imprese italiane, lavorando al fianco per raggiungere i loro obiettivi, in un rapporto dinamico e molto operativo. Da imprenditore a imprenditore. E oggi, grazie ad una nuovissima forma di leasing, noi rapida e mille volte più comoda, può contribuire al futuro anche della vostra azienda, perché mette a vostra disposizione informazioni e soluzioni in tempo reale e nel posto più vicino a voi: dunque in Italia, presso una delle 120 Filiali Sanpaolo.

Così, Sanpaolo Leasint può aprirvi ogni oggi il futuro. Benvenuti!

SANPAOLO Leasint
Lavoriamo con voi per un bene in comune.

SANPAOLO Leasint SpA - Società di Leasing Internazionale appartenente al GRUPPO BANCARIO SAN PAOLO
Sede e Dir. Generale: C.so di Porta Nuova, 1-20121 Milano - Tel. 02/2738600
Internet: Ufficio Bancario San Paolo di Torino: http://www.sanpaolo.it

Le soluzioni in tempo reale di Sanpaolo Leasing le trovate presso le 120 Filiali Sanpaolo; presso le quali sono disponibili i Fogli Informativi Analitici, riportanti tutte le condizioni economiche praticate.

Le soluzioni in tempo reale di Sanpaolo Leasing le trovate presso le 120 Filiali Sanpaolo; presso le quali sono disponibili i Fogli Informativi Analitici, riportanti tutte le condizioni economiche praticate.

Le soluzioni in tempo reale di Sanpaolo Leasing le trovate presso le 120 Filiali Sanpaolo; presso le quali sono disponibili i Fogli Informativi Analitici, riportanti tutte le condizioni economiche praticate.

Le soluzioni in tempo reale di Sanpaolo Leasing le trovate presso le 120 Filiali Sanpaolo; presso le quali sono disponibili i Fogli Informativi Analitici, riportanti tutte le condizioni economiche praticate.

Le soluzioni in tempo reale di Sanpaolo Leasing le trovate presso le 120 Filiali Sanpaolo; presso le quali sono disponibili i Fogli Informativi Analitici, riportanti tutte le condizioni economiche praticate.

Le soluzioni in tempo reale di Sanpaolo Leasing le trovate presso le 120 Filiali Sanpaolo; presso le quali sono disponibili i Fogli Informativi Analitici, riportanti tutte le condizioni economiche praticate.

Le soluzioni in tempo reale di Sanpaolo Leasing le trovate presso le 120 Filiali Sanpaolo; presso le quali sono disponibili i Fogli Informativi Analitici, riportanti tutte le condizioni economiche praticate.

Le soluzioni in tempo reale di Sanpaolo Leasing le trovate presso le 120 Filiali Sanpaolo; presso le quali sono disponibili i Fogli Informativi Analitici, riportanti tutte le condizioni economiche praticate.

Le soluzioni in tempo reale di Sanpaolo Leasing le trovate presso le 120 Filiali Sanpaolo; presso le quali sono disponibili i Fogli Informativi Analitici, riportanti tutte le condizioni economiche praticate.

Le soluzioni in tempo reale di Sanpaolo Leasing le trovate presso le 120 Filiali Sanpaolo; presso le quali sono disponibili i Fogli Informativi Analitici, riportanti tutte le condizioni economiche praticate.

Le soluzioni in tempo reale di Sanpaolo Leasing le trovate presso le 120 Filiali Sanpaolo; presso le quali sono disponibili i Fogli Informativi Analitici, riportanti tutte le condizioni economiche praticate.

Le soluzioni in tempo reale di Sanpaolo Leasing le trovate presso le 120 Filiali Sanpaolo; presso le quali sono disponibili i Fogli Informativi Analitici, riportanti tutte le condizioni economiche praticate.

Conto Benefic Conto Pocket

A conti fatti
SANPAOLO
BENEFICONTOPACKET

Conto Benefic Conto Pocket
Conto Benefic Conto Pocket
Conto Benefic Conto Pocket
Conto Benefic Conto Pocket
Conto Benefic Conto Pocket

Conto Benefic Conto Pocket
Conto Benefic Conto Pocket
Conto Benefic Conto Pocket
Conto Benefic Conto Pocket
Conto Benefic Conto Pocket